

INCONTRO del 2 Aprile 2024 con il Comandante della Capitaneria di Porto -Guardia Costiera -della Spezia

I rappresentanti dei sottoscrittori della petizione popolare, scaturita la scorsa estate a seguito delle avvenute restrizioni alla libera fruizione degli specchi d'acqua limitrofi alla Diga foranea, avanzano al Comandante della Capitaneria di Porto le seguenti proposte come contributo per una riflessione sullo spinoso problema.

Le proposte sono state sviluppate anche a seguito degli incontri avuti sia con il Sindaco della Spezia che con il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale.

Questi suggerimenti vanno nella direzione di creare un fattivo presupposto alla risoluzione del problema di fruizione della zona sopraindicata sempre nel doveroso rispetto della sicurezza che regola il diporto.

I promotori auspicano che gli stessi possano essere approfonditi, valutati e tenuti nella giusta considerazione, nel momento dell'emanazione delle ordinanze che, nel golfo spezzino, regolamenteranno, anche per questa prossima stagione estiva, la balneazione e l'attività diportistica.

Le considerazioni svolte dai diportisti partono dal presupposto che, temporaneamente ed a causa delle operazioni di dragaggio previste all'interno del golfo, è stata stabilita la sospensione dell'attività di mitilicoltura con conseguente spostamento dei nuovi vivai di mitili all'esterno della diga.

Questa situazione creerebbe una grossa opportunità, per altro evidenziata molto bene al Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, per uno studio, condiviso da tutte le parti interessate, di un nuovo ri-modellamento dell'intera area attualmente destinata ad uso allevamento.

A tale scopo, i diportisti

VISTO che

l'infrastruttura della Diga di fatto non è più di competenza da anni, come paventato da qualcuno, della Marina Militare Italiana poiché oramai passata (esattamente dal 2000) al demanio marittimo gestito direttamente dall'Autorità di Sistema e che la stessa con ordinanza n° 29/2000 del 07/08/2000 (dell'allora A.P.) ne aveva "liberalizzato" l'uso

CONSIDERATO che

la stessa infrastruttura della Diga, con la limitrofa circostante area di mare, sono stati inseriti, da tempo, nel Piano Regolatore portuale del Golfo della Spezia come "specchi d'acqua a servizio turistico/diportistiche" e che tale piano regolatore è stato approvato, una prima volta, dalla Regione con delibera del 23/12/2010 e successivamente riapprovato dalla stessa Regione Liguria, con delibera atto n°624-2020 del 17/07/2020, come parte integrale del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS) sviluppato dalla nuova Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale

PRESO quindi ATTO che

esistono numerosi documenti e progetti relativi allo sviluppo turistico e diportistico dell'area costituita dalla Diga foranea, progetti in qualche caso addirittura finanziati o promossi dalla stessa Autorità portuale (così come era allora definita l'Autorità prima che venisse attuata l'attuale riforma portuale)

ACCERTATO che

già nel 2009 erano state avanzate, dall'Osservatorio Ligure Pesca ed Ambiente, interessanti proposte (svolte con approfonditi studi ed analisi tecniche) relative proprio ad un piano di "riposizionamento" delle zone da destinarsi ad allevamento dei molluschi ; verificato che tale intenzione era stata ulteriormente ri-prospettata nel 2020 con una fattiva ipotesi mirata proprio a cercare di far convivere la realtà del piccolo diporto con quella della mitilicoltura, anche attraverso una oculata apertura al turismo ittico a filiera corta

APPURATO però che

con Decreto dirigenziale n° NP/2029/2019 del 15/05/2019 la Regione Liguria ha deliberato, per il Golfo della Spezia e la Baia di Portovenere e sulla base dei risultati dei campionamenti eseguiti dalla ASL n° 5 Spezzino, una “riqualificazione delle zone di produzione per l'allevamento dei molluschi” che di fatto ha esteso ad una vasta area, posta sia all'interno che all'esterno della diga foranea (compresa) la zona di CLASSE B da destinarsi ad area di allevamento di molluschi bivalvi vivi

RILEVATA quindi

una possibile interferenza fra i due citati provvedimenti, quello della Delibera Regionale del 17/07/2020 di approvazione del DPSS (contenente anche il Piano regolatore portuale della Spezia, che stabilisce la specifica destinazione della Diga foranea e dei limitrofi spazi di mare ad attività turistico/diportistiche) con il citato Decreto dirigenziale regionale n° NP 2019- 13320 che, invece, riserva, come zona di classe B, tutta l'area di mare della diga foranea all'allevamento di molluschi; è stato chiesto al Presidente dell'Autorità Portuale di svolgere i necessari passaggi in Regione, al fine di liberalizzare, definitivamente, una fascia di mare delimitante la zona della diga foranea, poiché, oltre al fatto che nella zona presumibilmente per due anni non potrà essere svolta alcuna attività di allevamento dei mitili, si è visto (fatto facilmente riscontrabile nel canale di Portovenere) che è possibile avere la convivenza virtuosa fra mitilicoltura e balneazione

PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO

chiedono al Comandante della Capitaneria di Porto Guardia Costiera

- 1) di VERIFICARE, nel corso dell'elaborazione delle nuove ordinanze che dovranno, anche per quest'anno, regolamentare sia la balneazione che il diporto, se sia possibile consentire, in accordo e sentita l'Autorità Portuale competente per il Demanio, un libero accesso all'intera struttura della diga (per altro già previsto nella citata ordinanza n° 29/2000 del 07/08/2000 emessa dall'allora Presidente dell'A.P. Giorgio BUCCHIONI), con conseguente liberalizzazione, ad uso diportistico, dello specchio di mare interno limitrofo alla stessa. Tutto questo proprio per consentire, ai piccoli natanti, un tranquillo stazionamento ed ormeggio in sicurezza in quanto maggiormente esposti sia alle mutazioni delle condizioni meteo-marine che al gravoso moto ondoso spesso provocato dalle grosse imbarcazioni. A tal fine i rappresentanti dei diportisti hanno anche chiesto al

Presidente della Autorità di Sistema Portuale di prevedere, in questa fase, la realizzazione lungo la diga di una catenaria di 1800 mt con 250 gavitelli attraverso l' allargamento di circa 15 mt dello spazio esistente fra la diga e l'inizio dei primi filari della mitilicoltura ;

2) di VALUTARE se, per questa stagione, possa essere interpretato, in maniera meno rigida, quanto riportato nella vecchia Ordinanza CP n° 73 del 28/04/2023 relativamente alle parole *...”quali ad esempio le opere foranee”* riportate al comma 2.2. dell'art. 2 poiché è stato motivo di una ferrea interpretazione da parte di qualche operatore della Guardia Costiera ;

3) di FARSI parte diligente in un eventuale tavolo di discussione fra tutte le parti interessate (Autorità Portuale di Sistema, Sindaci rivieraschi, Cooperative, Enti, Associazioni ecc.) affinché passi il concetto che il mare possa e debba essere fruito, da tutti , attraverso una pacata riflessione che tenga conto del lavoro dei mitilicoltori, degli addetti dell'indotto del piccolo diporto, degli operatori del turismo a Km zero ma anche della marineria da diporto spezzina che è costituita da migliaia di piccoli natanti.

I diportisti auspicano quindi che, per la prossima stagione, ci sia un favorevole spiraglio relativamente alla problematica sollevata con concrete risposte ai bisogni prospettati traguardando così l'obiettivo del bene comune che è quello di poter tornare a fare il bagno in diga, da anni considerata la “spiaggia” degli spezzini.

La Spezia /03/2024

Copia composta da 4 pagine consegnata a mano in data 02/04/ 2024 con allegati:

- Ordinanza n° 29/2000 del 07/08/2000 dell' A.P.
- Estratto carte nautiche identificanti gli specchi delle acque di classe B
- Estratto dal Piccolo portolano del Golfo edizione 2019

Per ricevuta: